

C. D. N.

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ
COMANDO MILITARE REGIONALE PIEMONTESE

=====

SEGRETO

Prot. N. 600

AL COMANDO PIAZZA DI TORINO

OGGETTO: Piano insurrezionale.

Il momento in cui Torino sarà restituita agli italiani si approssima. La città peraltro non ci deve esser donata dalle armi alleate, ma conquistata dalle armi e - prima - dal cuore dei piemontesi.

La scarsezza dei mezzi e degli armamenti, il pericolo di altri danni materiali, il rischio delle persone più care non possono costituire remora alla decisione: quando si decide la sorte del popolo il popolo accetta ogni sacrificio.

Tutta l'azione dovrà ispirarsi ad un deciso spirito offensivo: la difensiva è la morte dell'insurrezione!

Ma l'azione per essere più efficace = chiede chiari programmi sicuro coordinamento. A tal fine questo Comando indica le linee direttrici e le vie maestre del complesso piano insurrezionale che sarà compito di Cotesto Comando dettagliare provvedendo alla sua particolareggiata esecuzione, secondo i fini e sotto l'egida del C.M.R.P.

Al fine di una più semplice ripartizione di compiti si distinguono quattro fasi successive di azione.

1° = FASE PREPARATORIA ODIERNA

A) Occorre concentrare ogni energia nello sforzo per impedire le distruzioni che i guastatori tedeschi già stanno perpetrando.

Squadre scelte del Corpo Volontario Cittadino e nuclei di partigiani introdotti nelle fabbriche dovranno essere organizzati rapidamente ed entrare senz'altro in azione.

Si cerchi di conoscere = senza alcuna economia di spese = e con tutti i mezzi i luoghi di collocamento delle mine ed, in genere le intenzioni dei distruttori.

Si studi la collocazione di cartelli che possano ingannare il nemico e deviarlo dai suoi obiettivi.

Si annuncii pubblicamente = e colla massima diffusione di manifesti, volantini, ecc. che qualora le truppe tedesche compiano sabotaggi e distruzioni non si avrà più alcuna considerazione, nei loro confronti, delle leggi di guerradelle quali esse stesse si son poste fuori, eguagliandosi a criminali comuni da sterminare senza pietà.

Potrà essere studiata la cattura di ostaggi nemici da eliminarsi qualora i sabotaggi non cessino e si intensifichino.

B) Per impedire il trafugamento di uomini e beni saranno date disposizioni da questo Comando alle forze del C.V.L. onde si intensifichino = come già stanno intensificandosi = le azioni contro le vie di comunicazioni.

Analoghi ordini impartirà questo Comando per il Corpo Volontario Cittadino.

C) Dovranno essere impartite categoriche disposizioni perché le squadre del C.V.C. intensifichino e portino al giusto livello le azioni per il disarmo degli elementi isolati avversari circolanti in città senza misure di sicurezza.

La portata pratica ed il valore indicativo di tali azioni sono rilevantissimi, mentre costituiscono esse magnifico "banco di prova" per le audacie future.

D) E' necessario emanare disposizioni per intensificare le azioni terroristiche dei patrioti, allo scopo di accentuare la demoralizzazione ed il disfacimento delle forze avversarie.

E) Dovrà farsi luogo ad una sempre maggiore diffusione di materiale di propaganda volta a sostenere il morale della popolazione ed abbattere quello delle forze di oppressione, indicando l'inutilità pari ~~xxxxxxxxxxxx~~ all'iniquità della continuazione della lotta.

II° = FASE CHE PRECEDE IMMEDIATAMENTE L'AZIONE

Il Comando Piazza raggrupperà e dislocherà elementi più arditi nelle vicinanze di "focolai d'insurrezione" e predisporrà tutti i Comandi di settori cittadini a tenersi pronti al ricevimento del segnale d'inizio della azione.

Questo Comando cercherà d'introdurre in città elementi idonei a prendere intese ed accordi colle squadre insieme alle quali dovranno operare.

In relazione allo sviluppo degli avvenimenti bellici predisporrà l'afflusso in città delle forze partigiane che, in linea di massima, avranno queste mete:

= Formazioni della Bassa Dora e del Canavesano : Barriera Milano e Mad Campagna;
 = id id Valli di Lanzo : Borgo Vittoria ;
 = id id Valli di Susae Sangone : Borgo San Paolo;
 = id id Valli Chisone e Fellice / Barriera di Nizza.

Nella marcia **avvicinamento** le forze partigiane = utilizzando qualsiasi mezzo di trasporto = dovranno scendere alla pianura puntando alla conquista dei nodi stradali di Pinerolo, Rivoli e Chivasso. Sarà tenuta sempre presente la possibilità di un'eventuale contromanovra avversaria, onde si curerà di aver sicure le spalle.

Occorre non lasciarsi attardare da ostacoli, per dare unità allo sforzo mirante alla liberazione del capoluogo; la caduta di questo inciderà certamente sull'intera regione e ne renderà agevole la conquista. Ove, pertanto si incontrino forti resistenze, le forze partigiane le aggireranno badando a raggiungere la periferia cittadina anche a gruppi isolati, se necessario.

Nel corso dell'avvicinamento la situazione particolare detterà il dispositivo da seguire/; se sono da attendersi difese consistenti si muoverà per strade secondarie stabilendo opportune località di attestamento e riunione, se vi sono difese limitate si muoverà in formazioni compatte, in modo da travolgerle rapidamente.

Occorrerà che il Comando delle forze convergenti organizzino servizi di indicanti e guide che, in rapporto alla situazione, aggeriscano e conducano i necessari dirottamente per non incappare in difese robuste od in posti di blocco di particolare consistenza.

Gli ordini di avvicinamento saranno dati da questo Comando con rap

porti di tempo riferito alla distanza da percorrere dalle formazioni, in modo che il loro arrivo alla periferia torinese possa avvenire entro la notte del giorno X.

Cotesto Comando, tenuto a corrente degli ordini di cui sopra, disporrà perché tutto il Corpo Volontario Cittadino si mobiliti e si tenga pronto ad iniziare l'azione all'alba del giorno seguente.

III° FASE INSURREZIONALE

Può prevedersi che al momento dello scatenarsi dell'insurrezione il nemico⁸¹² sia in crisi di ritirata e le forze fasciste in pieno disfaccimento.

In questo caso le forze insurrezionali debbono agire colla massima audacia, decisione e spregiudicatezza. Nuclei di arditi disorienteranno e disorganizzeranno il nemico fin dall'inizio delle sue crisi; la sua situazione si aggraverà d'ora in ora sotto l'incalzare delle forze di liberazione.

Compito essenziale, in questa ipotesi, per Cotesto Comando sarà poter coordinare le azioni verso i principali obiettivi: per il che è indispensabile essere al corrente della situazione e mettersi in caso di far sentire la propria volontà.

Ciò importa una vasta ed efficace rete di collegamenti. Poiché non si può far conto sul funzionamento del telefono né su una rete radio, è necessario che Cotesto Comando organizzi una rete di collegamento con posti di corrispondenza. A tal fine dovranno essere scelti itinerari multipli colleganti i comandi di settore al Comando Piazza e questo con il Comando Militare Regionale. Su tali itinerari verranno definite località (edifici sinistrati; case di aderenti; località nascoste) nelle quali si disporranno gruppi di staffette incaricate di percorrere tratte ben stabilite. Per ragioni di riservatezza la ubicazione delle sedi dei Comandi (regionale, di piazza e di settore) dovrà esser nota soltanto ai posti di corrispondenza contigui a tali sedi.

Deve d'altro canto, considerarsi l'ipotesi di un forte apprestamento difensivo e di una ordinata attuazione dei piani di resistenza:

Secondo risulta dagli stessi:

- a) = le forze germaniche dislocate nella piazza dovrebbero ~~essere~~ provvedere alla sola difesa dei centri della propria organizzazione territoriale non ancora ritirati (gruppi di edifici sistemati a caposaldo);
- b) = le artiglierie contraeree germaniche = ed eventualmente gli aerei del campo di Caselle = dovrebbero concorrere, se necessario, col fuoco su alcuni obiettivi;
- c) = le forze nazifasciste dell'interno della piazza dovrebbero:
 - = bloccare il concentrico della città, con l'occupazione dei ponti sul Po e la Dora ed il controllo dei passaggi sulla cintura del ferro;
 - = presidiare i gangli attivi della città (sedi dei comandi, centri delle comunicazioni e delle trasmissioni; servizi pubblici, ecc.);
 - = costituire distaccamenti mobili con mezzi corazzati per spegnere i segnalati focolai di insurrezione;
- d) = le forze nazifasciste esterne dovrebbero muovere sulla città, in rinforzo ai distaccamenti mobili destinati alla repressione.

Anche nell'ipotesi "massima" della puntuale attuazione di tal piano difensivo le forze della liberazione dovranno agire opponendo = oltre alla superiorità dello spirito e della volontà = un'accurata organizzazione che valorizzi e potenzi ogni mezzo.

Prima caratteristica = fondamentale e decisiva per l'esito della lotta = di tale organizzazione è l'armonico e regolare impiego delle forze esterne ed interne.

A questo fine. Cotesto Comando considererà problema di vitale importanza predisporre un servizio di avvistamento che accerti con assoluta sicurezza lo arrivo delle prime forze partigiane (in nuclei efficienti) in prossimità dei posti di blocco delimitanti la cinta della città.

Quando tale avvistamento sia avvenuto dovrà essere dato immediatamente l'ordine insurrezionale alle forze interne (già predisposte a riceverlo) con ogni mezzo , particolarmente con l'uso delle campane .

Il segnale d'insurrezione riguarderà la zona (settore cittadino) verso la quale affluiscono le truppe partigiane segnalate.

Da questo momento si porrà per il nemico l'alternativa :
o restare a presidiare i punti strategici , abbandonando sostanzialmente la massima parte della città all'insurrezione;
o suddividere le proprie forze nella lotta contro le varie zone ove le forze partigiane ~~xxxxxxxxxx~~ confluiscono , e scatenano l'insurrezione, trascinandoci con se tutta la massa popolare.

Nell'un caso e nell'altro le forze esterne avranno il compito di raggiungere i particolari obiettivi DELLA ZONA PERIFERICA di accesso; le forze interne quello di ostacolare i movimenti del nemico , fare imboscate e molestie , creare nidi di franchi tiratori , dare esse stesse in unione alle forze esterne o da sole secondo le possibilità pratiche l'assalto a determinati obiettivi .

E' necessario stabilire gli obiettivi fondamentali la cui conquista dovrà avvenire in successione di tempo . Si considerano obiettivi , collocati in ordine di difficoltà di conquista:

- = depositi di materiale vari , magazzini per vettovagliamento , ecc
- = uffici militari e civili , la cui occupazione sia necessaria anche al fine di evitare la distruzione di incartamenti di particolare interesse;
- = stabilimenti pubblici per pubblici servizi, carceri;
- = fabbriche ed altri edifici la cui distruzione sia di pregiudizio al patrimonio nazionale;
- = obiettivi propriamente militari (depositi di armi , caserme, fortificazioni)

Tali obiettivi andranno assaliti quando la concentrazione delle forze consenta serie probabilità di riuscita. Dove si attacca bisogna avere una netta superiorità sul nemico , in quanto l'insuccesso non solo agisce materialmente , ma anche moralmente , sia sulle truppe di liberazione sia sugli oppressori.

Viceversa quando l'azione possa essere utilmente concentrata sull'obiettivo dovrà essere proseguita colla massima risolutezza fino a raggiungere il successo.

Raggiunto un obiettivo non bisogna sostare. Non bisogna dar tregua al nemico, né dargli tempo di riaversi, concentrare le sue forze e passare al contrattacco. Bisogna mantenere l'iniziativa ; tendere ad ottenere successi continui. Attraverso tali azioni si libererà progressivamente

periferia, fino a che, raccolte le forze provenute ormai dai vari accessi alla città ed ordinate, nelle migliorate condizioni di collegamento, quelle interne (già inquadrare nella C.V.C. o sorte per istintivo moto popolare) sarà possibile assalire vittoriosamente la zona in cui si sarà concentrata la estrema difesa nemica.

=====

Poiché non è possibile né conveniente scindere le formazioni esterne in raggruppamenti misti cotesto Comando nel compilare nei particolari il progetto per l'occupazione della città dovrà tener presente le seguenti direttive:

a) = i comandanti delle formazioni esterne mantengono il comando delle proprie unità ma ricevono dal comando piazza l'indicazione dei settori di competenza e quella degli obiettivi. Ove, per necessità di manovre, reparti dovessero spostarsi da un settore ad un altro il comando piazza indicherà al comandante della formazione richiesto di concorso lo scopo da raggiungere lasciando arbitro il comandante di definire le modalità;

b) eliminate le forze nazifasciste e conseguito il controllo militare della città

c) L'occupazione di determinati edifici (palazzo governo = palazzo alti comandi = Stipel = Poste = e Telegrafii = Eiar = sede giornali quotidiani Popolo e Stampa) quand'anche avvenuta ad opera di una sola formazione o squadra (Autonome = Garibaldi = Giustizia e Libertà = Matteotti) dovrà essere mantenuta da un gruppo costituito con elementi di tutte le suddette formazioni.

IV° FASE POST - INSURREZIONALE

Una volta liberata la città il C.L.N. organizzerà il funzionamento dei servizi per la popolazione in stretto collegamento con questo Comando

Il Comando Piazza provvederà per l'accantonamento ed il vettovagliamento delle formazioni partigiane e Corpo Volontari della Libertà.

Il Comando Piazza dovrà provvedere per il per il C.L.C. Avrà già predisposto durante la fase insurrezionale un servizio sanitario, per il che occorre poter contare su tempestive distribuzione di materiale di medicazione per le prime cure ai feriti.

Il Comando Cittadino esaminerà con carattere d'urgenza le seguenti questioni attuando fin d'ora quanto è possibile con i mezzi disponibili e senza pregiudizio della tutela del segreto.

In proposito si tenga presente che, nella delicata situazione che si verrà determinando improvvisazioni dell'ultimo momento non potrebbero dare garanzia di successo ..

1) sede di comando cittadino e rete di collegamento con il Comando Regionale e con i Comandi di settore, il collegamento con i Comandi delle formazioni affluenti in città avverrà in un primo tempo attraverso i Comandi di settore)

2) modalità per immediata selezione dei detenuti nel carcere o in altri locali di costrizione in modo da restituire la libertà ai detenuti politici senza fuga dei condannati per reati comuni.

3) sede, composizione e funzionamento dei tribunali di guerra (attuazione di carattere immediato per evitare che i singoli si erigano a giudici ed esecutori di giustizia per il che verrà data disposizione a parte;

4) località di concentramento delle armi, delle munizioni, degli equipaggiamenti catturati;

5) funzionamento dei servizi pubblici di base (acqua, luce, gas, t.

vie ;

6) modalità per l'occupazione e tutela degli stabili enti di produzione impedendo sottrazione di materie prime, di lavoratori, di utensilerie ecc.

7) raccolta, distribuzione, tutela nell'uso dei segnali distintivi del personale del C.L.N. (seguiranno disposizioni a parte)

8) costituzione di una " polizia civica " per la tutela della libertà e dei beni dei cittadini, traendone gli elementi dalle formazioni esterne ed alle squadre volontarie cittadine (precisazione dei compiti delle attribuzioni dei distintivi di riconoscimento)

=====

Le disposizioni relative alla pubblicazione dei quotidiani e in generale della stampa e quelle concernenti le emissioni radiofoniche saranno dettate dal C.L.N.

Va notato che tutte le occupazioni debbono essere avvenute in nome del C.L.N. quale che sia la natura od il colore politico delle forze che le hanno precedute o direttamente per attribuzione di incarico per parte del Comando Piazza, che al riguardo avrà provveduto seguendo finalità puramente tecniche ed organizzative, senza che l'attribuzione dell'obiettivo comporti alcun diritto ad occupazione a fini particolari o conservazione esclusiva.

=====

Per quanto concerne i rapporti diretti fra questo e cotesto comando

a) anche nella fase operativa insurrezionale le decisioni fondamentali (es condizioni resa al nemico) spetterà a questo Comando .

b) il primo contatto con il Comando delle forze alleate sarà effettuato a cura del Comando Regionale in modo da effettuare unità di indirizzo per l'intera regione. Cotesto Comando designi peraltro il membro che dovrà prendere contatto con il comando alleato della Piazza.

c) le eventuali limitazioni nel tempo e per determinate zone saranno definiti da questo Comando.

d) le disposizioni per l'eventuale afflusso di altre forze esterne nella città di Torino o per l'invio in altra zona di quelle già operanti nel capoluogo saranno impartite da questo Comando.

IL C.M.R.P.